

Dopo cinque vittorie consecutive con Grosseto è venuto meno il monte di lancio

Italeri, un ko prevedibile

BOLOGNA - Succede quello che non ti aspetti, dopo cinque vittorie consecutive (gara tre con San Marino deve essere ancora recuperata), l'Italeri trova uno stop sul suo cammino. E' vero che il Grosseto ha l'attacco più forte del campionato e quindi ci potevano stare una o due sconfitte, quello che nessuno si aspettava era che queste battute d'arresto arrivassero proprio dal monte di lancio.

Se Matos, non proprio brillante, in gara uno è riuscito a controllare le mazze avversarie e difendere il 3-0 iniziale, poi divenuto 3-1 per un home run di Zamora prima di scendere dal "monte", Cueto si è dimostrato invece molto fallosso, in pratica era in serata-no. Peccato perché fino a quel momento era a 0.00 di pgl e in un solo inning ne ha subiti ben quattro. A salvare l'Italeri dal cappotto ci ha pensato Fabio Betto, che in gara due ha fornito un'ottima prestazione concedendo solo quattro valide (fra le quali un home run di Valera per il momentaneo pareggio), 3 basi su ball e 4 strike out.

I ragazzi di Marco Nanni, hanno rischiato la "manifesta" in gara tre con un

Bazzarini (in 4 riprese ha concesso 8 valide, 3 ball, 1 k e 6 pgl) che manifestava insicurezza ed un Ghesini (una ripresa lanciata, 4 valide, fra le quali un home run di Gutierrez, 1 k e 4 pgl) ben presto nella "pallina". Ci ha pensato Barth Morreale, già salvezza nel match del pomeriggio a frenare le mazze dell'ex Mauro Mazzotti con 3 k e nessuna valida e basi concesse. Sul piano individuale il migliori battitori sono risultati Liverziani (4/10) e Urueta (2/5 e 1 rbi) con 400, Jorge Nunez (5/13 e 2 rbi) 385, Dallospedale (5/14) 257 e Almonte (4/13 e 2 rbi) 308.

Marco Nanni, il manager dell'Italeri, non sembra preoccupato. «Affrontavamo l'attacco più forte del campionato e quindi era in preventivo che perdessimo almeno una gara, non era previsto invece che proprio il lanciatore che ancora non aveva subito punti incappasse in una serata storta. Era sempre stato molto lucido e preciso. E' la prima volta che capita, ci può stare. Stessa cosa vale per Bazzarini e Ghesini. Non cerchiamo scusanti ma sapere che non avevamo un rilievo che chiudesse la partita, gli ha tolto quella sicurezza che ha dimo-

strato di possedere in altre circostanze. Non dimentichiamo che eravamo privi di Milano (volato negli Usa per il matrimonio del fratello, ndr). Per fortuna che in gara due Betto è stato bravissimo perché ha saputo variare i lanci da lenti a veloci e spesso sul filo dello strike. Ramos lo ha guidato benissimo».

In tutte le partite siete sempre partiti fortissimi, poi.

«Fare due punti in apertura a DeSantis uno dei migliori lanciatori italiani, non è cosa da poco, quello che ci ha messo in ginocchio è stata la grande reazione del Grosseto., che ha battuto tutto quello che c'era da battere».

L'Italeri non è più prima, ma non sembra questo il vostro primo problema.

«E' un campionato talmente equilibrato che ogni week end la classifica subisce dei mutamenti, a meno che tu non vinca per tre a zero, ma sono eventi abbastanza rari (c'è riuscito Grosseto e Modena con Anzio e la stessa Italeri con Parma, ndr). Poi c'è sempre il discorso del turno di riposo che falsa la classifica».